



IL POTERE DEI "SENZA POTERE"
CHI FA DAVVERO LA STORIA?



L'uomo, ogni singolo uomo, ha la forza e la possibilità per agire sulla società? Può cambiare qualcosa? E' condannato all'irrelevanza o resta il protagonista della storia?

Giovedì 13 giugno 2013 - ore 21

Camera di Commercio di Como
Auditorium G. Scacchi (Via Parini 16, Como)

Aleksandr Filonenko

professore di filosofia Università di Kharkov (Ucraina)

Per informazioni: ccpaolovi@libero.it - tel. 328 7227253

INGRESSO LIBERO

A Como il 13 giugno. Sarà ospite il fisico, antropologo, teologo e docente di filosofia ucraino Aleksandr Filonenko.

Il potere dei senza potere

Arriverà a Como giovedì 13 giugno, alle ore 21.00, presso l'Auditorium Giuseppe Scacchi della Camera di Commercio di Como (via Parini 16), su invito del Centro culturale Paolo VI, Aleksandr Filonenko, fisico, antropologo, teologo, docente di filosofia all'Università di Kharkov (Ucraina) e di Cambridge. Nato nel 1968 in Ucraina, aderisce alla perestrojka di Gorbaciov, ma ben presto mette in discussione il regime sovietico, in particolare quella forma di ateismo di stato che intendeva tagliare le radici al popolo attraverso il tentativo di far dimenticare la storia e la cultura sulle quali il popolo era cresciuto. Nel 1991, anno del crollo dell'Urss, aderisce alla Chiesa Ortodossa ricevendo il battesimo. Laureato in fisica nucleare, abbandona il lavoro di ricercatore per dedicarsi agli studi umanistici: filosofia, letteratura, antropologia e teologia. Si segnala nel mondo accademico per i suoi scritti sulla "Antropologia del dono". «Dopo il crollo dell'Urss abbiamo pensato che la liberazione esteriore dall'ideologia comunista ci avrebbe consegnato automaticamente

all'esperienza della libertà. È stata un'illusione» - afferma Filonenko, e continua: «perché la speranza può rivelarsi qualcosa di molto pericoloso se è la speranza solo per le piccole cose del giorno dopo. Solo una grande speranza può salvare, perché la speranza è il destino. E la speranza cresce nella misura in cui si entra in rapporto con Dio». Questa è stata l'esperienza di tutti coloro che, vivendo negli anni terribili dell'ideologia comunista, per difendere la "grande speranza" non hanno esitato a dare anche la vita, come testimoniano tanti sconosciuti, ma anche tanti grandi uomini, basta pensare a Pavel Florenskij e a tutti i martiri spariti nei lager. È il Potere dei "senza potere" - titolo dell'incontro, che richiama il libro più noto di Václav Havel, dissidente prima e presidente poi della Repubblica Ceca -, di cui non ricorderemo il nome, ma che hanno lasciato dietro di loro quella strada mai interrotta che Filonenko chiama la testimonianza dei santi. Dentro questa strada stanno nascendo, dal basso, tante opere per ricostruire una umanità che solo

apparentemente sembrava perduta, ma che il cuore di ogni uomo desidera e cerca e, come dice Havel, «da un semplice elettricista, da un ortolano che però ha il cuore al posto giusto si origina quel cambiamento in meglio delle strutture che dovrà partire dall'uomo, dall'esistenza dell'uomo [...]; solo con una vita migliore si può costruire anche un sistema migliore». E Filonenko realizza questa speranza dando concretezza a tutto il suo pensiero con un'opera sociale che chiamerà "Emmaus". Insieme a un gruppo di amici e con la moglie si coinvolge con i ragazzi di un internato. All'inizio, è il legame con una compagnia teatrale per giovani difficili. Nel tempo cresce una storia fatta di volti, Tanja, Sasa..., con un unico scopo: condividere il destino. Perché «ciò che è impossibile da soli, non lo è più se Uno si mette a camminare con te». Ed è stata in fondo l'esperienza di tutti quelli che, seppure nascosti e uccisi, su quell'Uno hanno continuato a credere e a testimoniare anche con la vita.

MADDALENA VISIGALLI